

2732. MERCANTINI Luigi. Gli sproni d'oro al Re d'Italia, dono delle donne di Pergola nell'aprile 1860. Poesia. Com.: « Voto giammai nè dono ». Fin.: « Non sei d'Italia il Re ». [Genova, 1860, aprile...].

Aut., p. sc. 3; 20 × 13,3.

E.: A. Ginevri-Blasi, Pergola.

2733. — A Rinaldo Simonetti per invitarlo, a nome di Bertani, a formare in Bologna un Comitato. [Genova, 1860, maggio].

L. a., p. sc. 1; 21 × 13,3.

E.: Contessa Isotta Simonetti Fava.

2734. — A Rinaldo Simonetti. Gli annunzia la gita a Bologna del Dottor Achille Sacchi, mandato da Agostino Bertani per concretare ciò che urge fare in quei solenni momenti. Spingendosi fino ai confini, recherà informazioni che spera saranno l'ordine di partenza. Accenna alla lettera di Garibaldi e spera che scuota ed infiammi le popolazioni. — In calce, Bertani aggiunge alcune poche righe nelle quali si legge: « Io spero che ci accorderemo, se disposti a fare. I permessi aulici non li avremo mai. Le opportunità stanno nelle nostre mani ». Genova, 1860, maggio, 10.

L. f. a., p. sc. 1; 25 × 19,5.

E.: c. s.

2735. — A Rinaldo Simonetti a Bologna. Lo invita a recarsi a Genova per intendersi col Bertani ed altri: lo esorta, in nome di questo, a procurar denari e gli parla di una lettera dello stesso Bertani e di una di Garibaldi 'agli Anconitani. Genova, 1860, maggio, 17.

L. f. a., p. sc. 2; 20,3 × 13,8.

E.: c. s.

2736. — A Rinaldo Simonetti a Bologna, per esporgli la necessità dell'accordo tra La Farina e Bertani. Genova, 1860, maggio, 20.

L. a., p. sc. 1; 20,2 × 13,3.

E.: c. s.

2737. — A Rinaldo Simonetti. Gli scrive che, dubitando delle mene di Mazzini, si è « af-

fatto ritirato da Bertani con cui fino a poco fa Medici, Cosenz e tutti gli altri erano intimissimi ». Genova, 1860, giugno, 6.

L. a., p. sc. 1; 20,7 × 13.

E.: c. s. A. Ginevri Blasi, Pergola.

2738. MERCANTINI Luigi. A Rinaldo Simonetti a Torino, per presentargli Gabrio (Gabriele?) Camozzi. Genova, 1860, giugno, 11.

L. a., p. sc. 1; 25 × 19,3.

E.: c. s.

2739. — A Rinaldo Simonetti per invitarlo, a nome del Bertani, a creare in Bologna un Comitato in cui sieno rappresentate la « Società Nazionale », la « Nazione », la Emigrazione e, possibilmente, l'Esercito. Il Bertani darà centocinquanta bombe all'Orsini ed una quantità di munizioni. Sarà difficile mandarle per mare in Ancona; ma vi si penserà. [Genova, 1860], giugno, 15.

L. a., p. sc. 1; 21 × 13,3.

E.: c. s.

2740. — « Alla Campana della Torre in Genova il 16 marzo, 1860 ». Ode. Com.: « Quando il tuo golfo entravano ». Fin.: « O voce solitaria! ». Strofe 4. S. l. [Genova?], [1860].

Aut., p. sc. 1; 21,4 × 13,2.

E.: Edoardo Talice, Roma.

2741. — Parole improvvisate la notte dal 31 dicembre 1858 al 1° gennaio 1859, al Zerbino in Genova, nella casa di G. Camozzi, quando si provò per la prima volta l'inno di Garibaldi. Versi sei. Com.: « Chi vuole gli augurii del buon Capo d'anno ». Fin.: « Chi non beve all'augurio o è birba o matto ». S. d.

Cop., p. sc. 1; 21 × 13,5

E.: G. B. Camozzi Vertova, Bergamo.

2742. — Tito Speri. Canti. Copia d'alcuni brani e delle note illustrative.

Cop. man., p. sc. 44; 20,7 × 14.

E.: Mun. di Brescia.

2743. — Ad Ascanio Ginevri Blasi. Metterà subito mano alla poesia che accompagnerà gli Speroni d'oro offerti al Re dalle donne di Pergola. (Genova, 1860, aprile, 14). Gli